

L'Italia ferma AstraZeneca "No all'export in Australia" E a maggio arriva Sputnik

Per la prima volta usata la clausola che tutela le forniture in Europa: bloccate 750 mila dosi
Nonostante le pressioni di Salvini, il nostro governo non comprerà da solo il farmaco russo

di **Tommaso Ciriaco**, Roma
e **Alberto D'Argenio**, Bruxelles

È l'Italia di Mario Draghi il primo Paese europeo a bloccare l'export di un vaccino prodotto nell'Unione. Si tratta di oltre 250 mila dosi di AstraZeneca infilate nello stabilimento della Catalent di Anagni (e analoga

sorte era toccata a un altro lotto di 500mila) e destinate all'Australia. La decisione del governo è stata approvata dalla Commissione europea: l'azienda anglo-svedese non può esportare nel resto del mondo mentre non rispetta le consegne previste dai contratti con l'Unione. Ora il lotto sequestrato verrà redistribuito tra i Ventisette. Intanto l'Em

avviato l'esame dello Sputnik, con l'approvazione per il continente – spiegano autorevoli fonti europee – attesa per maggio.

La scelta italiana su AstraZeneca – spinta dal premier Draghi e dal ministro Speranza – è politicamente forte, ma legittima ai sensi del Meccanismo di controllo dell'export lanciato dalla Commissione Ue lo scorso

30 gennaio. Una procedura attivata dopo la polemica tra Ursula von der Leyen e il Ceo di AstraZeneca, Pascal Soriot, che aveva annunciato un taglio del 60% alle consegne per il primo trimestre 2021 al quale poi se ne è aggiunto uno del 50% per i tre mesi successivi, facendo traballare il piano vaccinale continentale.

La scorsa settimana Draghi al suo

debutto in Europa da premier ha chiesto (e ottenuto) di applicare il Meccanismo con maggiore severità, bloccando le esportazioni delle case inadempienti sulle file patuite: principalmente proprio AstraZeneca. Secondo gli esperti, circa un terzo dei composti prodotti in Europa sono stati portati fuori dall'Unione, che fino a ieri aveva approvato 174 richieste di export verso 30 paesi. Quello italiano è un segnale (europeo) di pressing alle Big Pharma: devono rispettare i contratti.

Ieri tanto l'Em ha avviato la rolling review di Sputnik, premessa alla domanda formale di approvazione: la decisione finale è attesa per maggio. Si potrebbe drasticamente accelerare se la Ue dotasse l'Em di una procedura di autorizzazione d'emergenza, ma von der Leyen non ha ancora messo sul tavolo questa proposta pur avendola ventilata (aspetta un segnale dalle capitali). Nei prossimi giorni è atteso un pressing di Italia e Germania affinché si muova, anche se non appare scontato farcela in tempo utile per Sputnik.

La Commissione Ue ha garantito che sul composto russo agirà senza pregiudizi geopolitici, ma ha anche spiegato che ad oggi «non ci sono colloqui» per un ordine europeo simile a quelli stipulati per gli altri vaccini. Bruxelles prima deve sondare i governi. L'Italia intende usare Sputnik, anche se a maggio il continente avrà abbondanza di immunizzanti a disposizione. Nonostante la pressione di Salvini, l'esecutivo Draghi è orientato a non procedere con un ordine nazionale, ma a chiedere anche per Sputnik un contratto Ue negoziato da Bruxelles (serve l'ok anche dei partner). Così come l'idea del governo è di non spingere l'Aifa a bruciare i tempi approvando d'urgenza il siero russo, ma di aspettare l'Em.

Anche perché a oggi nessuna autorità pubblica del mondo ha validato i test russi e procedere senza revisione dei dati sarebbe un rischio. A Bruxelles spiegano comunque che Sputnik grazie al doppio vettore è molto promettente, che copertura al 90% e sicurezza appaiono credibili ma che vanno verificate lacune negli studi clinici di Mosca. Servirà poi un'ispezione nelle fabbriche in Russia alla quale parteciperà anche l'Aifa. Inoltre va verificato che Sputnik abbia la capacità produttiva per ordini massicci, anche se dall'azienda parlano di 50 milioni di dosi per la Ue da giugno.

Nel frattempo ieri in Italia si è toccata quota 170mila inoculazioni ed entro il fine settimana il governo pensa di raggiungere la soglia di duecentomila dosi al giorno. Poi il commissario Figliuolo entrerà nel vivo del suo lavoro ed è deciso, trapezia, a mettere al centro del suo piano le caserme, quante più possibile, per la vaccinazione di massa. Ma anche altri edifici statali convertibili all'uso, sempre sotto supervisione medica.



ADVANCE®
ANTIBACTERIAL & BIO-AIR PURIFYING

**LA CERAMICA
CHE COMBATTE
IL CORONAVIRUS
E I BATTERI***

PER VIVERE CON SERENITÀ OGNI MOMENTO



L'innovativa ceramica ADVANCE® per pavimenti e rivestimenti, grazie alle sue proprietà antivirali, antibatteriche e antinquinanti, garantisce una maggiore protezione delle superfici e ambienti più salubri.

ADVANCE®: igiene e sicurezza da toccare con mano.

*Dopo 6 ore di esposizione alla luce, ADVANCE® è in grado di eliminare il 100% dei coronavirus e già dopo 15 min. il 90%. Dopo 8 ore di esposizione alla luce, combatte le diverse tipologie di batteri da un minimo del 95% fino al 100%. I risultati dei test di laboratorio effettuati su ADVANCE® sono disponibili sul sito www.advanceceramic.it

CERAMICA
Rondine

ceramicarondine.it